

## TRATTATIVA ANTI-ESUBERI &gt;&gt; ROUND DECISIVO DA DOMANI

# Carife, più prepensionati I commissari: altri sacrifici

Sono 130 le adesioni al fondo di solidarietà, in 14 pronti a licenziarsi con incentivo  
Le giornate di sospensione volontaria a quota 13mila. E serviranno tagli in busta

I sindacati Carife si aspettavano una reazione più positiva dei commissari alle massicce dosi di sacrifici volontari messi sul tavolo dai dipendenti, nel quadro del piano anti-crisi di riduzione dei costi. Non hanno quindi potuto nascondere una certa delusione nell'apprendere da Bruno Inzitari e Gianni Capitano che non basta ancora: il piano va portato a termine in tutte le sue declinazioni, hanno spiegato i commissari, ma sarà comunque necessario un ulteriore sacrificio, e cioè un pesante contributo di solidarietà a tutti i dipendenti e taglio di qualche voce dell'integrativo. I dati sui risparmi effettivi già contabilizzabili con la parte volontaria del piano arriveranno oggi, dopo qualche momento di tensione in trattativa, e sono attese le ultime domande dei ritardatari. Domani comunque si entrerà nel merito del taglio alle buste paga: si ragiona di cifre importanti, attorno o appena al di sotto del 20%, che serviranno a finanziare il fondo esuberi.

L'incontro di verifica è cominciato ieri alle 11 e, con un paio di pause, è andato avanti fino a metà pomeriggio. Di fronte ai rappresentanti di Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, UILCA Uil e Ugl, era schierato l'intero staff dei commissari assieme ai membri del comitato di sorveglianza Fabrizio Daverio, Paola Leone e Cosimo Centrone. Al centro dell'attenzione c'erano le risposte dei dipendenti alle "offerte" dei commissari, che sono risultate sicuramente importanti. Hanno avanzato richiesta di accedere al fondo esuberi, che accompagnerà alla pensione i dipendenti a cinque anni o meno dalla pensione, ben 130 ad-

detti, più di quelli conteggiati dall'azienda. I requisiti di tutti sembrano solidi, ora bisognerà verificare se le loro posizioni professionali sono o meno indispensabili al nuovo corso della banca. A sfruttare la cosiddetta opzione donna, che contiene condizioni più favorevoli rispetto alla media, sono state 8 dipendenti. Le domande di esodo incentivato, a fronte del pagamento di un anno di stipendio lordo, sono risultate 14. Poche le aspettative non retribuite superiori da un anno, appena 4, mentre sono state 83 le richieste di part time almeno biennali, una quarantina aggiuntive. L'ultima misura proposta, forse la più consistente, è l'unica rimasta sotto l'asticella posizionata dai commissari: delle 15.000 giornate di solidarietà volontaria al 60% di stipendio (solo per il 2014, l'anno successivo non è finanziato), ne sono state opzionate 13.000. Si tratta di una media piuttosto alta, più di 10 per ognuno dei 1.187 dipendenti in ruoli non dirigenziali, ma appunto al di sotto delle richieste commissariali.

Inzitari e Capitano non hanno fornito il dato preciso sul risparmio ottenibile con questi soli strumenti, ma hanno insistito sulla necessità di raggiungere le 15mila giornate e, in aggiunta, di applicare comunque la seconda parte del piano, senza distinzioni tra chi ha opzionato il massimo e gli altri. La parte più delicata della trattativa che parte, domani, è dunque questa: il tempo tra l'altro stringe, perché l'accordo si dovrebbe trovare entro l'11 novembre.

**Stefano Ciervo**  
ORIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Cassa di Risparmio di Ferrara

